



*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

VLADIMIRO SPALLANZANI

RE1M00100B

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VLADIMIRO SPALLANZANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ..... sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. .... del ..... ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ..... con delibera n. ....*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 14 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 25 Scelte organizzative



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il nostro Istituto si compone di una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado entrambe intitolate a Vladimiro Spallanzani, direttore del collegio "Don Magnani" di Dinazzano frazione di Casalgrande la cui opera è all'origine della nostra esperienza educativa.

Vladimiro, instancabile lavoratore e appassionato educatore, morì nel Febbraio 1977 a soli 22 anni in un incidente stradale, probabilmente dovuto alla stanchezza per i duri ritmi di lavoro a cui si sottoponeva.

La memoria della sua vita, della trascinate personalità, della dedizione ai ragazzi ospitati nel collegio fu il motore propulsivo che portò alla nascita delle nostre scuole.

La scuola primaria iniziò la sua attività nel 1977 e la scuola secondaria nel 1979.

La nostra proposta educativa si fonda sul riconoscimento del Signore Gesù Cristo come risposta adeguata alle esigenze fondamentali del cuore umano. Pertanto, l'azione educativa è tesa a comunicare la bellezza e la gioia originate dall'avvenimento cristiano.

Tutto questo nella normale prassi didattica, attraverso le discipline di studio e la relazione con l'alunno.

L'osservazione, l'analisi e la riflessione sulla realtà operata dalle discipline scolastiche, la compagnia lieta e amorevole con gli alunni, il lavoro serio e scrupoloso dei docenti sono gli strumenti che testimoniano tale identità, che ha come obiettivo fondamentale la crescita integrale della persona dell'alunno, educandolo ad aprire la ragione alla totalità del reale, in modo che, oltre a conseguire un'adeguata formazione culturale, acquisisca anche capacità critica e senso di responsabilità di fronte alle sfide della vita.

Da questa fondamentale premessa deriva la tensione educativa che caratterizza il metodo e le attività formative delle nostre scuole.

L'istituto Vladimiro Spallanzani si pone al servizio principalmente del settore reggiano del comprensorio delle ceramiche, che comprende i comuni di Casalgrande, Scandiano, Castellarano, Rubiera, ma rimane aperto, soprattutto per la scuola primaria, anche alle famiglie del settore modenese, in particolare dei comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello.

La grande e repentina industrializzazione degli anni '60 del secolo scorso ha comportato benefici economici, ma anche danni dal punto di vista ambientale. Ha determinato, poi, un diffuso disagio



sociale dovuto alla modifica dei tempi-lavoro e conseguente trasformazione dei ritmi di vita delle famiglie.

Consistente anche il fenomeno dell'immigrazione prima dal sud e successivamente dai paesi extra-comunitari.

Allo stato attuale l'industria è sempre il settore trainante, il settore terziario è in crescita, mentre l'agricoltura occupa ormai un ruolo minoritario.

I nuovi stili di vita hanno comportato una progressiva trasformazione dell'assetto familiare, facendo calare la media dei componenti per famiglia, fino all'attuale 2,4 di Casalgrande e 2,3 di Sassuolo.

Più che in altri tempi, le famiglie manifestano un sensibile disorientamento educativo.

In particolare la famiglia mononucleare con un solo figlio tende a investirlo di attenzioni a volte esasperate, di attese e preoccupazioni eccessive; altri tipi di fragilità riguardano, poi, le famiglie monogenitoriali, quasi sempre costituite da mamme lasciate sole nella cura e nell'educazione dei figli e quelle allargate, composte da coppie con figli nati da precedenti unioni. La situazione è aggravata dalla tendenza all'isolamento, che ostacola un confronto costruttivo e un aiuto reciproco sulle problematiche familiari.

Le conseguenze sul rendimento scolastico degli alunni sono quelle di un disagio diffuso, caratterizzato spesso da problemi di attenzione, concentrazione, partecipazione e impegno, da difficoltà nel rispetto delle regole, fragilità psicologica e immaturità.

Non mancano, però, famiglie fortemente motivate ad una educazione che non trascuri nessuno degli ambiti di sviluppo della personalità: da quello religioso, a quello relazionale – affettivo, a quello inerente all'impegno e al senso di responsabilità, a quello cognitivo. Questa esigenza è manifestata spesso anche da famiglie di estrazione agnostica o non cristiana.



# Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Le nostre scuole mettono in atto diversi progetti finalizzati al miglioramento degli esiti di tutti gli studenti, che hanno un ruolo strategico nell'azione educativa.

## SCREENING PREVENTIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto prevede la realizzazione di alcune attività finalizzate all'individuazione precoce di difficoltà scolastiche e di segnali di rischio riconducibili a disturbi di apprendimento specifici.

I destinatari dello screening sono i bambini frequentanti le classi prima e seconda della scuola primaria, dal momento che proprio in queste classi è possibile la rilevazione di fattori di rischio di eventuali disturbi specifici di apprendimento e, conseguentemente, una prevenzione precoce attraverso interventi mirati.

Le difficoltà, che si manifestano nei primissimi anni di scolarizzazione, tendono ad acuirsi con l'età, in quanto ad esse si aggiungono spesso demotivazione e conseguenze psicologiche derivate da continui insuccessi e frustrazioni.

L'individuazione precoce è quindi importante per evitare l'insorgenza di tali fenomeni e per permettere un intervento adeguato a livello didattico e terapeutico.

I genitori degli alunni che presentano dati disfunzionali vengono indirizzati verso centri di psicoterapia dell'apprendimento per una diagnosi più accurata.

## SCREENING PREVENTIVO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Anche la scuola secondaria, durante il corso della prima media, offre l'opportunità di uno screening gratuito per individuare eventuali disturbi specifici dell'apprendimento o fragilità ad essi connesse.

Tale approfondimento risulta importante in relazione al particolare momento di passaggio e di crescita psico-fisica e cognitiva dei ragazzi ed è volto a fornire un quadro chiaro di ogni studente, supportando l'assidua osservazione che viene svolta normalmente dagli insegnanti, così da individuare i punti di forza e di fragilità degli alunni e formulare una proposta didattica adeguata e



personalizzata.

### LA METODOLOGIA DIDATTICA

La nostra metodologia di insegnamento vuole essere attenta alla persona di ogni singolo alunno, tesa a valorizzarne le capacità e disponibile a sostenerne la difficoltà.

A questo scopo l'insegnante deve:

- instaurare un rapporto positivo con l'alunno, che lo renda consapevole di essere al centro del suo interesse;
- conferire all'alunno il senso di appartenenza ad un gruppo che ha un cammino da compiere, all'interno del quale ognuno ha una parte;
- stimolare quel senso di stupore che permette di spalancarsi alla realtà;
- valutare, motivando sempre le ragioni di ogni giudizio;
- calibrare la fatica e l'impegno richiesto ad ognuno, tenendo conto di eventuali limiti oggettivi.

Gli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi sono:

- le tradizionali lezioni frontali, nelle quali l'insegnante comunica il proprio entusiasmo e la propria competenza nella specificità della propria disciplina, con l'ausilio preminente del libro di testo, del quale educherà alla lettura esplorativa, integrale, selettiva e alla sottolineatura delle parti fondamentali;
- la semplificazione di moduli troppo vasti o troppo articolati, attuata anche attraverso strumenti multimediali, tenendo presente che è sempre meglio puntare sull'apprendimento approfondito dei contenuti essenziali, piuttosto che su un cumulo di nozioni mal assimilate;
- l'utilizzo di schemi di riferimento che favoriscano l'apprendimento, quali rielaborazione, riassunto, sintesi, mappe concettuali;
- i laboratori disciplinari e interdisciplinari, dove viene sviluppata una forma didattica che parte dall'osservazione diretta e/o manipolazione dell'oggetto reale per stimolare curiosità e desiderio di



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

conoscenza, con l'obiettivo di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni;

- il lavoro di gruppo, inteso come momento di scambio, reciproco aiuto, approfondimento dei contenuti e al tempo stesso come opportunità di socializzazione e arricchimento relazionale;
- le visite guidate, come momenti privilegiati per l'osservazione della realtà, funzionali anche all'apprendimento degli strumenti di verbalizzazione dell'esperienza (la relazione, la cronaca...);
- gli incontri con esperti, intesi come approccio ad un'esperienza;
- la discussione in classe, funzionale allo sviluppo del ragionamento argomentativo, in modo da rendere l'alunno protagonista dell'apprendimento.

### IL TEMA CONDUTTORE

Ogni anno il collegio docenti fissa un "tema conduttore" da sviluppare durante l'intero anno scolastico.

Dal tema conduttore prendono spunto le riflessioni e la preghiera del mattino e le attività della settimana laboratoriale. Viene approfondito nell'incontro con "esperti", cioè con testimoni di particolare rilievo.

Questo permette una riflessione approfondita sui temi che caratterizzano l'esperienza umana ed educa ad una elaborazione critica delle ipotesi di interpretazione del reale, contrastando l'attitudine ad una percezione superficiale e provvisoria della realtà.

Sono stati temi conduttori degli ultimi anni la bellezza, la sapienza, la libertà, la verità, l'amicizia, la gioia, il cammino.

### LA PREGHIERA DEL MATTINO

Si tratta di una breve riflessione conclusa con una preghiera all'inizio delle lezioni, da effettuarsi nel gruppo classe o tutti insieme.

La preghiera del mattino ha lo scopo di avviare gli alunni a riflettere sui principali temi esistenziali, ad acquisire capacità di introspezione, ad aprire la ragione e il cuore al Mistero all'origine di tutte le cose e ad apprezzare la particolare amicizia che si genera tra coloro che si riuniscono in preghiera.





#### LA SETTIMANA LABORATORIALE

Le nostre scuole, sia la scuola primaria che la scuola secondaria di primo grado, dedicano tutti gli anni una settimana a laboratori di diverso genere. Tale settimana è chiamata "settimana laboratoriale".

Nella settimana laboratoriale vengono costituiti gruppi di lavoro anche trasversali alle diverse classi che operano su diversi progetti di carattere laboratoriale, generalmente legati al tema conduttore.

Un'apposita commissione elabora un organigramma orario funzionale alle diverse attività, modificando il normale orario delle lezioni.

I laboratori vengono realizzati sotto la guida di docenti ed esperti esterni alla scuola con specifiche competenze.

La settimana laboratoriale ha anche una funzione sperimentale in vista dell'estensione della didattica laboratoriale alle singole discipline in orario curricolare.

#### LO SFONDO INTEGRATORE NELLA SCUOLA PRIMARIA

E' da alcuni anni che in ogni classe della scuola primaria c'è uno sfondo integratore.

Lo sfondo integratore è un ambiente di apprendimento che ogni anno viene pensato dalle insegnanti e proposto ai bambini. I bambini quando arrivano a scuola a Settembre scoprono la cornice entro la quale si svilupperà il loro percorso di apprendimento. Questo sfondo, nella prima classe aiuta i bambini ad essere maggiormente coinvolti nell'esperienza scolastica e ad identificarsi nel gruppo; spesso accompagna l'apprendimento della letto-scrittura. Nelle altre classi assume anche una valenza educativa e contribuisce a costruire una visione unitaria della realtà e del sapere.

Spesso si intreccia con il tema dell'anno d'istituto e si sviluppa con diverse attività interdisciplinari.

Lo sfondo integratore quindi è l'involucro, il contenitore che determina l'unità del percorso educativo, la percezione dei nessi, il senso della continuità che collega le molte attività didattiche.

#### L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione degli alunni con difficoltà cognitive o relazionali non è innanzitutto questione di "azioni"



inclusive, ma è una posizione della mente e del cuore dell'insegnante; non solo nei confronti degli alunni in difficoltà, ma di tutti gli alunni, perché la diversità non è la condizione svantaggiata di pochi, ma riguarda tutti e ciascuno, in virtù dell'unicità di ogni persona. L'inclusione è una questione di sguardo.

Ma lo sguardo del singolo insegnante non è sufficiente. Occorre "il villaggio". Occorre un ambiente di apprendimento caratterizzato da una lieta operosità che coinvolga gioiosamente e dinamicamente tutti gli alunni. Il processo di inclusione, di conseguenza, non riguarda i soli docenti di sostegno ma tutti gli insegnanti, il personale non docente, tutta la scuola. Se questo avviene, anche gli alunni saranno naturalmente portati a guardare all'altro in modo positivo, qualunque sia la sua condizione sociale o cognitiva.

Non basta. Occorre stringere una forte alleanza educativa con le famiglie, soprattutto con le famiglie degli alunni in difficoltà, che spesso vivono una condizione di afflizione permanente per i problemi dei figli. Queste famiglie vanno accolte con rispetto, delicatezza, stima e comprensione, avendo sempre presente che, per quanto il percorso scolastico rappresenti un momento decisivo e privilegiato, si tratta comunque di un breve tratto di cammino, che inizia in famiglia, e in famiglia prosegue. Promuovere una crescita autentica dello studente in difficoltà significa abituarsi a pensare oltre il periodo della scuola, chiedendosi "cosa ne sarà di lui" in relazione alle difficoltà e alle inclinazioni manifestate, sempre in stretta relazione con la famiglia. È richiesto all'insegnante un atteggiamento permanente di ascolto che gli permetta di intuirne le potenzialità e di rilevarne le genialità inespresse, di cui non di rado questi alunni sono dotati. È fondamentale questa apertura alla categoria della possibilità, perché evita di rinchiudere l'alunno nell'ambito angusto del suo limite.

In età adolescenziale l'inclusione è complicata dalla crescente complessità delle dinamiche di gruppo. In questa fase sentirsi parte di un gruppo di pari rappresenta un bisogno fondamentale; tale appartenenza si fonda sul riconoscimento reciproco scaturito dalla condivisione di esperienze. Gli alunni con disabilità si trovano spesso a sperimentare una condizione di esclusione a livello esperienziale che determina anche un'esclusione a livello relazionale. Una didattica inclusiva tende a creare occasioni di riconoscimento tra pari, strutturando le diverse attività in modo che gli alunni con difficoltà possano sentirsi protagonisti al pari degli altri e per gli altri. A tal fine, insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, assistenti educativi sono chiamati a collaborare sistematicamente in



un'azione sinergica che configuri in modo adeguato ogni unità di apprendimento.

Le materie a carattere pratico (arte, tecnologia, musica, educazione motoria) sono un terreno privilegiato per l'inclusione, in quanto permettono agli alunni meno dotati di intelligenza linguistico – verbale e logico – matematica di esprimere altri tipi di intelligenza. D'altro canto, è possibile creare un clima inclusivo in tutte le materie, privilegiandone la trattazione laboratoriale.

Bisogna, inoltre, lavorare sul metodo, approntando percorsi didattici che rendano l'alunno sempre più autonomo e indipendente, per quanto possibile, dalla mediazione dell'adulto.

La presenza degli alunni con disabilità in classe è spesso complicata dall'insorgenza di comportamenti-problema, che rappresentano un tentativo (seppure inadeguato) di gestire il disagio in una situazione percepita come "difficile". Più che circoscrivere, è utile prevenire tali comportamenti. Nell'azione di osservazione e di ascolto dell'alunno, l'insegnante deve cercare di individuare le cause che possono portarlo a manifestazioni estreme, cercando, poi, di creare intorno a lui le condizioni perché queste non si verifichino.

Il sorriso, l'ascolto, la comprensione, la stima, il sostegno dell'insegnante, della compagine cordiale di tutti gli insegnanti in amichevole collaborazione sono la premessa più efficace ad ogni azione inclusiva e l'opera più efficace di contrasto alla dispersione scolastica.

Il superamento delle barriere architettoniche è garantito dalla presenza di rampe davanti a ogni ingresso sopraelevato e dall'ascensore per disabili.

#### LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La continuità tra i diversi ordini di scuola ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, in modo da mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la nuova esperienza scolastica.

Il progetto si articola in modo diverso a seconda della scuola di provenienza degli alunni.

Per alunni provenienti dalla scuola materna che si iscrivono nella scuola primaria

Nel mese di Gennaio l'insegnante prevalente della prima primaria del successivo anno scolastico visita le scuole materne di provenienza degli alunni iscritti allo scopo di raccogliere informazioni sulla



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

loro situazione familiare, comportamentale e cognitiva. Se ci sono alunni con disabilità certificata l'insegnante di sostegno designato raccoglie informazioni dettagliate in modo da predisporre per tempo un abbozzo di piano educativo individualizzato e predisporre le risorse necessarie per accompagnare l'alunno nel suo percorso di apprendimento.

Per alunni provenienti da una scuola primaria diversa dalla nostra che si iscrivono nella scuola secondaria

Si attuano sostanzialmente le azioni descritte nel punto precedente riferite alla scuola primaria di provenienza.

Per alunni provenienti dalla nostra scuola primaria che si iscrivono nella scuola secondaria

Si mettono a calendario incontri di raccordo tra gli insegnanti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria.

Entro fine Ottobre si tiene un incontro tra le maestre della classe quinta e la futura coordinatrice di prima media per verificare il punto di partenza della classe e pianificare gli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno.

Nel corso dell'anno scolastico sono, poi, previsti incontri tra gli alunni della classe quinta e i loro futuri insegnanti della scuola secondaria.

Scopi di questi incontri sono:

- far conoscere ai ragazzi i nuovi insegnanti
- introdurre materie mai affrontate (tecnologia, storia dell'arte...)
- iniziare a sperimentare un nuovo approccio con le discipline già note, attraverso lezioni in compresenza e attività mirate

Gli alunni seguiti personalmente o a piccoli gruppi nella scuola primaria continuano ad essere seguiti anche nella scuola secondaria, a seconda del bisogno.

PERSONALIZZAZIONE, LABORATORIALITA', INTERDISCIPLINARIETA'



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Nella normale prassi didattica non si possono ignorare alcune evidenze che sempre più connotano gli alunni nell'attuale situazione sociale. Essi hanno sempre più difficoltà a prestare attenzione, a concentrarsi per tempi lunghi, ad interiorizzare i contenuti.

Nella sua ormai lunga esperienza, la nostra scuola sta evolvendo la sua azione didattica secondo tre principali direttive: la personalizzazione, la forma laboratoriale, l'interdisciplinarietà.

Occorre tuttavia una premessa sull'ambiente educativo che rende possibile operare secondo queste direttive. Si tratta di un ambiente caratterizzato dalla condivisione dei fondamentali principi ideali e pedagogici da parte dei docenti e da una forte capacità di interazione tra loro. L'unità del corpo docente e la condivisione unanime del progetto educativo fa di un'istituzione scolastica una scuola "vera", cioè un soggetto che compie un'azione educativa, non un insieme di individui che si muovono in modo indipendente.

La nostra scuola ha sviluppato un metodo per la personalizzazione della didattica, applicato sistematicamente e permanentemente lungo tutto il primo ciclo degli studi, a partire dalla prima classe della scuola primaria fino all'ultima classe della scuola secondaria.

Questo metodo, affrontando efficacemente il disagio di apprendimento e valorizzando l'eccellenza, è funzionale all'inclusione ed è in grado di prevenire la dispersione scolastica.

Nelle prime due classi della scuola primaria viene effettuata un'osservazione sistematica degli esiti dell'apprendimento, con l'utilizzo anche di questionari mirati, allo scopo di individuare precocemente la presenza di disturbi dell'area percettiva o cognitiva.

In base alle osservazioni effettuate, vengono costituiti gruppi di alunni a seconda delle diverse difficoltà manifestate. I gruppi, la cui composizione è flessibile e varia nel corso dell'anno scolastico, lavorano, per alcune ore settimanali, in ambienti e orari dedicati, in parallelo con le classi, sugli stessi contenuti.

La metodologia delineata implica un forte coordinamento tra i docenti della classe e tra docenti di classe, insegnanti di sostegno e assistenti educativi, tanto che a settimane alterne tutti i docenti si incontrano per esaminare le problematiche generali della didattica e quelle particolari degli alunni con difficoltà di apprendimento. L'attività didattica viene continuamente sottoposta a verifica e



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

riprogrammata a seconda delle evidenze e delle esigenze emerse in corso d'opera. La verifica dell'azione didattica viene svolta all'interno dei consigli di classe e del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Sia la programmazione, che l'azione didattica, che la valutazione risultano pertanto caratterizzate da una forte personalizzazione.

In particolare, la valutazione non è mirata tanto a suddividere gli alunni in classi di merito, ma a promuoverne le capacità e ad alimentarne l'autostima.

Questo lavoro favorisce la socializzazione all'interno della classe. Infatti, nessun alunno viene escluso dalla comprensione dei diversi contenuti; a tutti è permesso di conoscerli secondo le proprie capacità e intervenire quando l'insegnante li riprende in forma colloquiale; la qual cosa previene molti problemi disciplinari.

"Molto ragionamento e poca osservazione, conducono all'errore. Molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità". Sono le parole di Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina. Purtroppo, il nostro sistema scolastico, a partire dalla scuola primaria, è fondamentalmente basato su molta astrazione e poca osservazione. Per questo è utile improntare la didattica sempre più a una metodologia laboratoriale. Non si tratta di una prassi riservata ad alcune materie; si tratta di una visuale nuova riferita a qualsiasi disciplina. Si sottoporrà in un primo tempo l'oggetto di studio ad una attenta osservazione, individuandone i diversi aspetti, se ne farà oggetto di esperienza con pratica laboratoriale, fino a formulare ipotesi interpretative sui fondamenti teorici che lo riguardano. L'osservazione della realtà genera stupore; lo stupore genera domande; le domande a loro volta determinano la necessità di ricerche e approfondimenti di carattere laboratoriale; la ricerca permette di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni. Ogni passo nella scoperta deve essere, poi, verificato attraverso il confronto e la condivisione con tutta la classe. La didattica laboratoriale viene a richiedere necessariamente una grande flessibilità operativa da parte del docente; a partire dalle domande poste dagli alunni, infatti, l'insegnante è chiamato a ridisegnare in corso d'opera la programmazione iniziale, che non può essere fissata a priori, ma viene continuamente implementata.

Si è rivelato di grande utilità il coinvolgimento nell'azione didattica di "esperti", cioè di professionisti



affermati che trasmettano l'entusiasmo del loro operare agli alunni. Un valore aggiunto, dal punto di vista educativo, è costituito dal fatto che siano gli stessi genitori gli "esperti" che entrano in classe.

La forma didattica laboratoriale è particolarmente gradita agli alunni, tanto da sviluppare in loro entusiasmo e interesse vivissimi: la conoscenza diventa un'esigenza, un piacere e non un'imposizione.

Le diverse discipline sono finestre sulla realtà, ma la realtà è "una". Conoscenze a livello disciplinare non collegate in una rete che fornisca una visione olistica della realtà sono irrilevanti da un punto di vista culturale. Le competenze, cioè gli elementi del patrimonio culturale e operativo permanente di una persona, possono essere definite come "conoscenze in relazione".

È quindi necessario osservare l'oggetto in tutte le sue dimensioni, mettendo in relazione tra loro le diverse componenti disciplinari e restituendo allo studente una visione organica e unitaria della realtà.

A tale scopo è necessario che i programmi siano coerenti e in armonia tra loro, sia attraverso la sincronizzazione dello studio delle epoche storiche portato avanti nelle varie discipline (storia, arte, letteratura, musica), sia tramite l'individuazione di tematiche comuni e di argomenti trasversali alle diverse discipline, operando collegamenti ed elaborando progetti mirati. Utile riferimento per questo tipo di progettazione sarà "il tema conduttore" dell'anno in corso.

Sia nella didattica laboratoriale che in quella interdisciplinare il docente ha un ruolo fondamentale: non è quello di chi trasmette nozioni assolute e inconfutabili, tipico della scuola tradizionale; non è neppure quello di "coach", che si limita a fornire all'alunno un metodo per un sostanziale autoapprendimento, tipico della concezione costruttivista. Il ruolo dell'insegnante è quello di accompagnare l'alunno nella scoperta della realtà, fornendogli sì gli strumenti di lavoro, ma soprattutto comunicandogli le motivazioni, l'entusiasmo e la sua personale ipotesi interpretativa. Al tempo stesso, spetta all'insegnante dotare l'alunno dei mezzi per una valutazione critica di ciò che gli viene comunicato e lo stimolo per un suo approfondimento o superamento.

#### IL PROGETTO ORGANIZZAZIONE E METODO DI STUDIO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria per le classi quarta e quinta propone un progetto di organizzazione e metodo di



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

studio con l'esperta Emanuela Tirabassi , professional organizer presso "Organizzare Italia".

Il progetto ha come scopo quello di avviare i bambini ad una buona organizzazione dello studio affinando le competenze necessarie.

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

Consapevolezza di sé: emozioni e percezioni

Gestione del tempo: corretta percezione per una proficua organizzazione

Uso della categorie e classificazioni per l'avvio all'organizzazione del pensiero

Gestione dello spazio e degli oggetti: spazio e produttività

Capacità di collaborare, a scuola come a casa.

Questo progetto migliora il lavoro didattico di ogni alunno e aiuta la maestra a capire come aiutare ogni bambino personalizzando così il lavoro.





# Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'offerta formativa delle nostre scuole è coerente con le indicazioni nazionali per il curriculum, nella forma che meglio risponde all'idealità educativa che la distingue.

Vi sono poi diverse attività che arricchiscono l'offerta formativa.

## ASSETTO ORARIO

Il DPR 275/99, Regolamento dell'Autonomia scolastica, all'art. 4 comma 2 stabilisce che "le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia didattica, possono regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni."

Il D.M 28/10/2005 all'art. 1 stabilisce che "La quota oraria nazionale obbligatoria, riservata alla realizzazione del nucleo fondamentale dei piani di studio, omogeneo su base nazionale, è pari all'80% del monte ore annuale delle singole attività e discipline obbligatorie per tutti gli studenti".

Il DPR 89/09 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" all'art. 5 stabilisce che "il tempo scuola della primaria è svolto ... secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato" e che "l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie".

Avendo aderito alle istanze dei genitori, il collegio Docenti adotta per la scuola primaria il modulo orario a 25 (24 + 1) ore settimanali per le classi prima e seconda con Sabato libero (D.P.R. n. 89 del 20/03/2009 art. 4 comma 3) e il modulo orario a 27 ore per le classi terza, quarta e quinta con un rientro pomeridiano obbligatorio e Sabato libero.

Escluso il rientro obbligatorio, le attività pomeridiane sono tutte facoltative.

Viene offerto un periodo di sorveglianza prescolastica dalle 7.30 alle 8.00 e un periodo di sorveglianza postscolastica dalle 16.30 alle 17.00

## INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA



L'insegnamento di "Educazione civica" si svolgerà secondo le recenti (7/9/2024) linee guida ministeriali, imperniate sulla conoscenza della Costituzione nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali conformemente all'idealità identitaria della nostra scuola. Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti e nell'adempimento dei doveri inderogabili a fronte anche di alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali l'aumento di atti di bullismo, di cyber bullismo, di violenza contro le donne e di dipendenza dal digitale. I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nel curriculum. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, trattati soprattutto nelle discipline storiche e letterarie. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica. La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

#### L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

L'educazione alla cittadinanza e alla legalità nella nostra scuola è attuata in modo implicito nella prassi didattica quotidiana. Il rispetto della persona, dell'ambiente, della legalità fanno parte dei contenuti del nostro progetto educativo. Ogni docente è tenuto ad affermare questi principi nell'ambito del proprio insegnamento disciplinare. Vi sono poi occasioni esplicite di educazione alla cittadinanza e alla legalità curricolari e non curricolari. La modalità curricolare è legata all'insegnamento della disciplina "Storia, Cittadinanza e Costituzione", i cui obiettivi di apprendimento comprendono la conoscenza dell'origine storica degli aspetti istituzionali e sociali attuali e quella dei diritti dell'uomo e dei principi fondamentali della Costituzione, con particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino. La modalità non curricolare ricorre in occasione di incontri e laboratori di vario genere istituiti in diversi momenti durante l'anno



scolastico, in particolare durante la settimana laboratoriale.

#### L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA

Destinatari di questo progetto sono gli alunni della classe quinta. In questa età i ragazzi vivono ancora il pieno equilibrio dell'età infantile. A breve termine, tuttavia, dovranno affrontare i problemi fisici e psicologici propri dell'età preadolescenziale. È il momento di prepararli allo squilibrio emotivo che si determinerà. Scopo del progetto è quello di prevenire paure e imbarazzi ed avviare a relazioni umane che tengano conto della dimensione personalistica cristiana. In particolare il progetto si prefigge di renderli consapevoli del valore dell'affettività e della sessualità come elementi costitutivi della persona; approfondire il punto di vista scientifico sulla sessualità, che riguarda la persona nel suo insieme e quindi la caratterizza in tutti i suoi comportamenti fisici, psichici, spirituali e relazionali; aiutare i ragazzi a cogliere come positivi i cambiamenti del proprio corpo e ad apprezzare il valore della vita che abbiamo e che possiamo donare; favorire il dialogo con i genitori per affrontare la dimensione etica dei comportamenti legati alla sessualità.

Il percorso educativo è strutturato in diversi momenti: - un incontro iniziale tra un'esperta qualificata e le insegnanti per definire la struttura degli incontri con genitori e alunni e conoscere la situazione della classe; - un incontro preliminare con i genitori allo scopo di informarli su tutto il percorso; - la consegna di un questionario ai ragazzi (per raccogliere in particolare le eventuali domande in forma anonima); - incontri con i ragazzi (il numero degli incontri può essere variabile e verrà deciso in funzione degli argomenti che si vorranno affrontare); - un eventuale incontro conclusivo con i genitori per confrontarsi sul percorso svolto.

#### L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali e per rispondere alle complesse esigenze educative sempre più emergenti, la scuola secondaria propone un corso all'affettività che si dispiega sui tre anni e si declina nelle varie classi in modo idoneo alle diverse età ed esigenze dei ragazzi. Gli studenti sono accompagnati nella riflessione su alcuni temi, propri della crescita e dello sviluppo psico-fisico dell'età adolescenziale e pre-adolescenziale, che si intrecciano tra loro quali la consapevolezza di sé, il rapporto con i pari, i cambiamenti del corpo, l'influenza dei modelli sociali, l'uso dei social come mezzo per essere in rete con gli altri, etc. Il corso si avvale dell'intervento di alcuni esperti che operano in armonia con i docenti curricolari e in accordo con i genitori, coinvolti attivamente tramite incontri e momenti di confronto. L'educazione,



infatti, richiede necessariamente la costituzione di una vera e propria “comunità educante” che agisce di concerto, condividendo prospettive e valori di riferimento. L'intento è, infatti, quello di evitare di accompagnare i ragazzi in modo frammentario, tenendo, invece, conto del fatto che vivono diverse dimensioni (la scuola, la famiglia, il gruppo di amici) riversando però inevitabilmente alcune problematiche da un contesto all'altro senza soluzione di continuità. Il corso è, inoltre, in armonia con i valori educativi proposti dalla scuola.

#### L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE

- POTENZIAMENTO DI INGLESE

Per l'insegnamento della lingua inglese la scuola si avvale dell'intervento di un esperto madrelingua fin dalla primaria. Nella scuola primaria l'orario cresce di anno in anno: in prima un'ora, in seconda due ore, in terza tre ore, in quarta e quinta quattro ore una della quali dedicata al CLIL (Content and Language Integrated Learning), una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera; ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera.

Nella scuola secondaria, la proposta è di cinque periodi settimanali curricolari di inglese, di cui uno con insegnante madrelingua.

Tale scelta permette ad ogni studente di raggiungere un livello approfondito di conoscenze sviluppando adeguatamente le competenze ad essa inerenti.

- STEAM ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria sta sviluppando un approccio interdisciplinare STEAM, secondo quanto definito dalle linee guida del Ministero ove leggiamo: « L'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022 [...] promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà ».

La Commissione europea, da parte sua, promuove l'evoluzione dell'idea STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche), definendola « un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM con le arti, le scienze umane e sociali » .

In sintonia con la nostra didattica interdisciplinare e con l'approccio esperienziale messo a punto negli anni e in modo conforme a quanto promosso dal Ministero e dalla Commissione Europea,



dunque, la scuola primaria potenzia l'insegnamento delle discipline STEAM tramite una precisa programmazione curricolare.

In particolare è presente un esperto esterno specializzato che interviene nel curriculum, in accordo con la maestra prevalente, proponendo attività tecnologiche e digitali che si intersecano con le altre discipline quali italiano, geografia, scienze, arte e storia. Tali attività comprendono anche l'uso di una strumentazione specifica di cui la scuola si è dotata.

L'approccio STEAM, come sancito dalle linee guida del Ministero e come confermato dalla nostra didattica interdisciplinare, « promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi » e favorisce negli studenti un apprendimento delle conoscenze via via sempre più organico, sviluppando la capacità di ragionare in maniera flessibile, operando collegamenti tra le informazioni e rielaborando i contenuti in maniera personale.

- DIDATTICA LABORATORIALE DELLA MATEMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha messo a punto un insegnamento della matematica che si avvale di un approccio laboratoriale, facendo tesoro degli ultimi aggiornamenti metodologici avvenuti nell'ambito della didattica di questa disciplina e impiegando diverse tipologie di strumenti che si sono rivelati molto utili.

Il metodo innovativo si fonda su alcuni aspetti fondamentali : il primo è che la matematica è un modo per descrivere, raccontare e incontrare la realtà. Per questo da noi non si studia matematica, ma si fa matematica. Il bambino sperimenta, ragiona e argomenta ciò che scopre sotto la guida attenta della maestra che gli permette di provare e trovare diverse soluzioni.

#### MUSICA CON ESPERTO ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria prevede un'ora settimanale per ogni classe di musica con lezioni tenute da un esperto professionista che valorizza in modo particolare una disciplina necessaria allo sviluppo di una sensibilità artistica e umana.

L'attività svolta in ogni classe, coerente con l'età dei bambini coinvolti, viene poi coordinata, tramite la collaborazione con le maestre prevalenti, con la progettazione di due concerti annuali, uno a Natale e l'altro a fine anno, nei quali gli studenti possono mettersi in gioco, divertendosi e imparando a lavorare assieme in maniera costruttiva per il raggiungimento di un obiettivo comune. Dalla classe terza l'esperto insegna a suonare uno strumento musicale a scelta tra : l'ukulele e la tastiera.

- EDUCAZIONE FISICA CON ESPERTO ALLA SCUOLA PRIMARIA



Alla scuola primaria, in ogni classe, fin dalla prima, sono previste due ore settimanali di educazione fisica con un esperto.

Tale scelta dà valore a una disciplina molto importante per lo sviluppo fisico e

della coordinazione motoria, nonché della capacità di lavorare a squadre in modo collaborativo, apprendendo il valore del Fair Play e dell'inclusione. Fornisce inoltre l'occasione per l'attuazione di giochi di tipo didattico e interdisciplinare, legati a specifici progetti, tramite i quali i bambini possono apprendere divertendosi.

- LA SETTIMANA DELLA LETTURA NELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove il piacere della lettura organizzando ogni anno la "settimana della lettura". La settimana è ricca di attività laboratoriali ed incontri con testimoni (scrittori, attori, illustratori ecc...) che utilizzano professionalmente la "parola" e sono, quindi, in grado di farne gustare l'esperienza. Oltre all'obiettivo primario di motivare alla lettura, il progetto intende favorire lo sviluppo di capacità creative e la riflessione sull'uso della lingua italiana.

Le attività proposte sono molteplici: lettura di libri di narrativa, gare di lettura, realizzazione di spettacoli tratti da testi di narrativa anche mediante tecniche di improvvisazione, ideazione e realizzazione di libri anche costruiti manualmente, elementi d'informatica e/o di grafica per la realizzazione dei libri, iniziative di reading e listening in lingua inglese, ideazione e realizzazione di oggetti che identificano l'iniziativa.

- PROGETTO ANGELI CUSTODI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto angeli custodi è un progetto di accoglienza, ma non solo, che è ormai da molti anni, parte integrante della nostra realtà educativa.

Il progetto nasce all'interno della nostra piccola comunità come esempio lampante di quanto sia importante, per l'apprendimento, vivere esperienze positive e poterle condividere dai bambini stessi: veri fautori e protagonisti di questo progetto.

Le classi coinvolte sono la classe prima e la classe quinta.

Il progetto prende il nome di "angeli custodi" proprio perché i bambini della classe quinta diventano dei veri e propri angeli che vegliano sui bambini più piccoli e li accolgono, li sostengono e li custodiscono durante l'inserimento nella nuova scuola e durante tutto l'anno, accompagnandoli nella loro crescita scolastica.



Le insegnanti affidano a ogni alunno il nome del loro futuro custodito e ancor prima di conoscersi si crea già tra i bambini l'attesa di questo nuovo ruolo.

Infatti, ancor prima di iniziare la nuova scuola i bambini, frequentanti l'ultimo anno della scuola materna, vengono invitati dal loro futuro angelo custode per e fare insieme una prima attività a scuola, pensata apposta per loro.

Con l'arrivo del nuovo anno scolastico, inizia così una nuova amicizia, unica e speciale.

Durante l'intero anno vengono pensati dalle insegnanti delle rispettive classi, momenti dedicati sia durante eventi della scuola, ma anche e soprattutto in momenti della vita quotidiana che sono parte integrante della realtà educativa. Alcuni esempi sono la merenda insieme, piccole uscite al parco, attività di arte o laboratoriali, o veri e propri progetti in particolari momenti dell'anno, come nel periodo dell'avvento, che, un anno è stato vissuto insieme, attraverso canti la mattina e la creazione di un presepe da tenere in classe prima con la spiegazione di ogni personaggio da parte degli angeli custodi.

L'anno si conclude solitamente con un evento finale in cui i grandi consegnano ai piccoli un piccolo diploma o un regalo.

Per i bambini di quinta si concretizza l'esperienza maturata negli anni nel supporto al più piccolo, mettendo a frutto ciò che è stato insegnato loro dal punto di vista della relazione e della socializzazione. Acquisiscono così la consapevolezza di cosa vuol dire offrirsi agli altri senza ricevere nulla in cambio ma per il solo piacere del donarsi per l'altro.

I bambini di prima vivono il passaggio alla scuola primaria in un clima sereno con la consapevolezza di avere un nuovo amico, oltre alle maestre, che ha lo sguardo su di lui e su cui può sempre contare.

Insieme si cresce e si impara che il più piccolo è qualcuno da accogliere e da custodire e che il più grande ci può mostrare la strada da seguire.

- **LATINO NELLA SCUOLA SECONDARIA**

In orario curricolare viene proposto per la classe terza della scuola secondaria l'insegnamento del Latino. Lo studio del Latino è propedeutico alla lingua latina studiata nei Licei e, oltre alla conoscenza dei primi elementi sintattici, permette agli alunni di comprenderne il rapporto con l'Italiano. Ha inoltre un importante valore nell'ambito dell'Orientamento.

- **INFORMATICA NELLA SCUOLA SECONDARIA**



Tra le otto competenze-chiave indicate nel documento "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012, viene indicata la competenza digitale descritta nel seguente modo: Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. All'interno del documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018 vengono riprese e approfondite alcune delle competenze già citate all'interno della versione del 2012. In particolare si dedica ampio spazio alle competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche. La programmazione della disciplina informatica qui proposta poggia le proprie basi su questi pilastri, con l'intenzione di rendere consapevoli i ragazzi delle opportunità offerte dalle attuali tecnologie, ma anche delle responsabilità e dei rischi che questi dispositivi e tecnologie portano con sé. La responsabilità è l'atteggiamento che connota la competenza digitale. I ragazzi, anche se definiti "nativi digitali", spesso non sono in grado di utilizzare in modo proprio gli hardware e i software fondamentali (fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole). Sono abilità tecniche che devono essere insegnate ma che, da sole, non sono sufficienti: la maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri. In questo senso è fondamentale la competenza dell'imparare ad imparare che, nella società delle informazioni, potremmo tradurre come la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. In particolare, per quanto riguarda le possibilità offerte dal web, è necessario che i giovani imparino a ricercare le informazioni nei siti affidabili e autorevoli, che confrontino fonti diverse (non solo reperite in rete, ma anche sui libri, sui documenti e mediante testimonianze) da interpretare criticamente.

La programmazione è suddivisibile in tre nuclei tematici che vengono esplorati e approfonditi nel corso del triennio:

- 1) Suite di Google (in particolare gli strumenti gratuiti Documenti, Fogli e Presentazioni)
- 2) Limiti, opportunità e responsabilità legati al mondo di internet
- 3) Software e piattaforme specifiche per una o più discipline (es. Canva, Sweet Home 3D, Geogebra, ...)

- PROGETTI INTERDISCIPLINARI NELLA SCUOLA SECONDARIA





Come ampiamente illustrato nella sezione dedicata alle metodologie didattiche, i docenti della scuola secondaria programmano insieme a inizio anno in modo interdisciplinare, sincronizzando l'insegnamento delle discipline a base storica (storia, musica, letteratura, storia dell'arte) e individuando tutti i punti di contatto tra i programmi, che vengono così armonizzati tra loro al fine di fare agli studenti una proposta didattica unitaria e organica. I docenti possono lavorare in compresenza su argomenti di interesse comune alle loro materie, mettendo a disposizione l'un l'altro le loro competenze specifiche e attuando progetti interdisciplinari, oppure possono portare avanti in modo individuale percorsi concordati e affini su argomenti che vengono trattati contemporaneamente secondo i diversi punti di vista di studio delle discipline. Ciò favorisce nei ragazzi una visione d'insieme e li aiuta a comprendere meglio la realtà e i nessi tra i fattori che la costituiscono; gli studenti non si limitano ad apprendere delle "informazioni", ma acquisiscono conoscenze, imparano a muoversi tra le discipline in maniera flessibile e a ragionare su quanto studiano. I contenuti, in questo modo, vengono meglio interiorizzati e rielaborati da ciascuno e ciò favorisce a sua volta lo sviluppo delle competenze. Anche le uscite didattiche e le gite sono pensate in quest'ottica.

#### L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

In orario extracurricolare la nostra scuola propone il POMERIGGIO ATTIVO. Si tratta di una struttura organica di attività complementari alla didattica curricolare. In particolare:

dalle 13.30 alle 14.00 si svolge il pranzo. Socializzazione, rispetto delle regole, educazione alimentare sono i valori educativi di questo momento;

dalle 14.00 alle 14.30 gli alunni svolgono attività ludiche individuali e di gruppo, occasioni privilegiate di socializzazione;

dalle 14.30 alle 16.30 STUDIO GUIDATO. Gli alunni svolgono le attività pomeridiane di studio personale, seguiti da un'assistente. Lo studio guidato si pone come obiettivi l'acquisizione di un metodo di studio, l'autonomia nel lavoro individuale e nell'organizzazione delle proprie attività, l'interiorizzazione delle conoscenze acquisite.

La scuola propone poi attività laboratoriali di vario genere. La comunicazione ai genitori dei laboratori proposti avviene entro il mese di Settembre di ogni anno. Ottobre costituisce il mese di prova, dopo il quale l'adesione al laboratorio diventa definitiva.

#### LE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE

La Scuola considera le attività fuori sede parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e



momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione.

Le attività didattiche fuori sede sono distinte nelle seguenti tipologie:

- viaggio d'istruzione: prevede almeno un pernottamento fuori sede;
- visita guidata: ha la durata di un'intera giornata;
- uscita didattica: si conclude entro l'orario di lezione.

Per queste iniziative verranno scelte località significative sotto l'aspetto culturale, artistico, ambientale, che permettano osservazioni e attività coerenti con le finalità espresse nel progetto educativo e con gli obiettivi di apprendimento formulati nella programmazione.

Si privilegeranno le mete più vicine, per contenere i costi.

#### L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Destinatari del progetto orientamento sono gli alunni di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, dal momento che fin dalla prima è bene avviare il percorso di conoscenza dei possibili sbocchi al termine del primo ciclo e, in prospettiva, al termine delle scuole superiori.

Per orientamento formativo si intende un'azione mirata a mettere in grado gli alunni di orientarsi nella società allo scopo di decidere consapevolmente come impostare il proprio futuro, tenendo conto delle proprie attitudini, capacità e desideri. Per questo è necessario che attraverso le varie materie vengano sviluppate significative competenze trasversali: comprensione di testi, elaborazione e comunicazione di idee e di dati, lavoro in équipe.

Il progetto si articola secondo diversi obiettivi in tutti e tre gli anni scolastici.

In prima si propone di favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo ciclo di studi, di stimolare una seria e attenta riflessione sulle proprie capacità e sui propri interessi per una maggior conoscenza di sé; in seconda di migliorare il proprio modo di comunicare, di comprendere meglio il valore dello studio, individuando strategie che aiutino a renderlo più efficace; in terza di conoscere le principali caratteristiche ed offerte delle scuole superiori del territorio e di cominciare a conoscere il mondo del lavoro, in particolare quali siano le prospettive di mercato, in vista di una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado.

Sono coinvolti nell'attuazione del progetto tutti gli insegnanti di classe, alunni e docenti di scuole superiori, un esperto qualificato ed eventualmente persone disponibili a trasmettere la loro esperienza di studio e di lavoro.



È previsto anche un incontro per i genitori, sempre tenuto da un esperto qualificato, sui criteri di scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado.

#### CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La scuola attiva ogni anno, anche avvalendosi di un esperto, un progetto volto a contrastare il bullismo e il cyberbullismo e a sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie ad un uso consapevole dei Social Network, allo scopo di acquisire modalità relazionali corrette ed efficaci.



## Scelte organizzative

L'ente gestore dell'istituto "Vladimiro Spallanzani" è la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DON GIANFRANCO MAGNANI, iscritta nel REA.RE 130380 , C . F. e P. I.: 00433290350, che ha funzione amministrativa e di indirizzo culturale e pedagogico.

L'istituto comprende una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado, la cui direzione è affidata a rispettive coordinatrici. Collabora con la scuola Spallanzani che ha sede a Sassuolo, anch'essa gestita dalla Cooperativa Don Gianfranco Magnani e con la quale condivide molti insegnanti. Una coordinatrice di Istituto ha la responsabilità ultima dell'attività educativa e didattica delle tre scuole. Tutti i dipendenti sono soci della Cooperativa e ne formulano corresponsabilmente scelte e orientamenti attraverso lo strumento assembleare.